

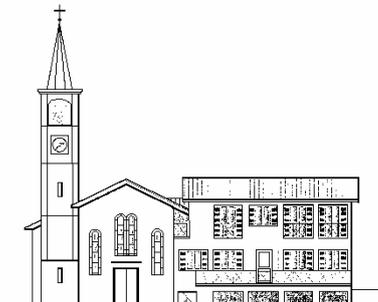
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXVII Domenica del Tempo Ordinario



**QUANDO AVRETE FATTO
TUTTO QUELLO CHE VI E' STATO
ORDINATO, DITE:
SIAMO SERVI INUTILI**

Luca 17, 10



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

3 ottobre

39

Preghiera

di Roberto Laurita

Per ogni cosa che facciamo
ci attendiamo subito
qualcosa in cambio, Gesù:
un riconoscimento,
una medaglia,
un attestato di benemerenzza,
uno scatto di carriera,
un vantaggio economico.

Per ogni cosa che facciamo
vogliamo subito
avere un riscontro, Gesù:
un segno di stima,
di gratitudine, di riconoscenza,
un apprezzamento per la fatica
e l'impegno che abbiamo dimostrato.

Ma non è questa, decisamente,
la logica del Regno.
Tu ci chiedi di servire
ma con generosità e gratuità,
senza attenderci ricompense,
senza secondi fini,
senza calcoli assurdi.
Liberi e gioiosi,
fedeli e semplici,
fraterni e disponibili,
sapendo che in fondo
non abbiamo fatto
proprio nulla di straordinario,
ma solo il nostro dovere.

Certi che tu, Gesù,
hai fatto molto di più
per ognuno di noi:
tu che hai offerto la tua vita sulla croce.

SIGNORE, ACCRESCI IN NOI LA FEDE!

(Lc.17,5-10)

Gli apostoli arrancano, hanno il fiatone, fanno sempre più fatica a stare dietro a Gesù, hanno la consapevolezza di una fede insufficiente e quindi chiedono che la loro fiducia in Dio aumenti in intensità e qualità: **“Gli apostoli dissero al Signore: “Accresci in noi la fede!”** Ma qual è il motivo che spinge gli apostoli a fare una simile richiesta a Gesù? Forse soffrono l’assenza di una fede capace di operare prodigi, capita spesso anche a noi di sentirci impotenti di fronte a certe situazioni. O forse c’è in loro un possibile scoraggiamento dovuto alla mancanza di risultati concreti nell’impegno a seguire Gesù, a volte succede anche a noi di avere l’impressione che la fede non porti miglioramenti alla nostra vita. O forse hanno la sensazione di essere troppo deboli e inadeguati di fronte alle esigenze radicali del Regno, anche noi abbiamo la percezione che l’adesione a Gesù ci coinvolga eccessivamente, per cui vorremmo riservarci un angolo di libertà. E’ difficile sapere il vero motivo della loro richiesta, tuttavia è la risposta di Gesù a sorprendere, perché fa capire agli apostoli che la fede non si aumenta e non si misura quantitativamente, essa c’è o non c’è, questo è il punto. Mentre in realtà gli apostoli di fede non ne hanno affatto, infatti, se ne possedessero in quantità infinitamente minuscola, quanto un granello di senape, di sicuro si accorgerebbero della sua forza eccezionale: **“Se avete fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe...”** Tanta è la potenza accordata a chi ha fede, anche in misura molto piccola, che non è mai inefficace nell’uomo. La fede è sempre un dono del Signore ed è sempre efficace, nessuno la può procurare né aumentare con i propri sforzi, perché è frutto esclusivo della gratuità di Dio. Proprio con la parabola del ‘servo obbediente ma inutile’, Gesù vuole farci capire che la fede non è possesso, ma dono di Dio. Ogni giorno è necessario riconoscere questo dono e rinnovarlo. La fede, in quanto dono, giunge a noi perfetta, ma è costantemente insidiata dal maligno, da qui nasce il nostro compito di purificare ogni giorno la nostra fede con la preghiera e con le opere buone.

Don Pietro

Le poesie dialettali

‘l Gamulon

di Italo Dematteis

(3° premio al Concorso “Armando Tami” di Villadossola 2007)

Insèma, vizi e balurdai
ìn nac tuc a faas banisii ...
a l’argaus, ormai much much
a unz a unz al và ... a sparii ...
Ades, l’è l’ fiamin d’lame busia
‘l gamulon ca infastidiss ...
“Trèm, faagh fum e ... scherzi mia ...”
‘l diis, e insist: “Ghè la scera ca finiss!”
a scutàal, s’vegn nèch, s’ marmota ...
ma “Di m’ni uarda!” intrigaa gent
ca la critica porta begn
sa s’incuntra un vecc cuntent!
A isulàas s’va in t’un garbùii,
s’brama s’scerch la cumpagnia:
l’è cumè ai caudugn ad lüii
al suliev ca dà n’umbria.

Po, ad parol s’è incuu guluus ...
insì d’udur ad erba rosa ...
a vardaa fulai ad pufia
taiaa l’aria a bisabosa ...
E la natura?! Al butàa smens
l’incimenta ... s’quaas al stria.
Rob da poch? Fargai ad seens?
Fiur in na stagion sfiuria?

L'è al masaraa d'la brasca.
Sanza fiama ne calùur,
poca sciandra ..., più palisch ...
ma sut sut s'sent ca trisca.
Basta un culp, ligeer, ad na büsca
e ... lüsìis!
Al foch dent incuu l'è visch!
'l gamulon lasàa ch'al disa:
staa a scutaal e ... schiisc, fa citu ...
po ... ca sia cumsisia.

Un grosso tarlo

Assieme, vizi e balordaggini,
sono andati a farsi benedire ...
e l'orgoglio, mogio, mogio,
un po' alla volta va ... a sparire ...
ora è la fiammella della mia "bugia"
il tarlo che dà fastidio:
"Tremo, faccio fumo e ... non scherzo ..."
dice, insiste: "E' la cera che sta per finire".

Ad ascoltarlo, fa intristire, si borbotta ...
ma "Dio me ne guardi!" a coinvolgere gente
convinta che porti bene
incontrare un vecchio contento.
A isolarsi si va in un groviglio
E si brama, si cerca la compagnia.
E' come alla calura di luglio
il sollievo che dà un'ombra.

Poi ... di parole si è ancora golosi ...
così del profumo dell'erba rosa ...
il guardare folate di polvere
tagliare l'aria a zig zag ...
E la natura?! Il germogliare dei semi
provoca e quasi ammalia ...
cose da poco? Briciole di sensi?
Fiori di una stagione sfiorita?

E' il macerare della brace.
Senza fiamma né calore,
poca cenere, non più scintille ...
ma sotto sotto si sente crepitare:
basta un colpo, leggero, di un filo d'erba
e ... luccica!
Il fuoco dentro è ancora vivo.
il grosso tarlo lasciamolo parlare:
ascoltarlo e ... calmo, stare zitto ...
poi, sarà ... in qualunque modo.

Note:

Argaus: orgoglio
Busìa: piccolo candeliere
Di m'ni uarda: Dio me ne guardi
Garbui: groviglio
Erba rosa: specie di geranio
Bisabosa: a zig zag
Incimenta: provoca, stuzzica
Stria: stregare, ammaliare
Trisca: scoppiettare, crepitare
Busca: filo d'erba
Cumsisia: comunque, in qualunque modo.

Lotteria di Sant'Anna 2010

Domenica 3 ottobre, subito dopo la santa Messa delle ore 10,30, verranno estratti i biglietti vincenti della lotteria di sant'Anna. Ricordiamo i premi messi in palio:

- 1. VASSOIO RETTANGOLARE ALESSI**
- 2. CONTENITORE GHIACCIO CHAMPAGNE**
- 3. CUOCIVERDURA LAGOSTINA**
- 4. VASSOIO INOX TONDO ALESSI**
- 5. QUADRO PAPIRO EGIZIO**
- 6. SERVIZIO GELATO ACCIAIO**
- 7. PORTABOTTIGLIA INOX**
- 8. SERVIZIO MACEDONIA**
- 9. CESTINO INOX NERO ALESSI**
- 10. CAVATAPPI ALESSI**
- 11. CESTINO FILO INOX OVALE ALESSI**
- 12. ZUCCHERIERA BAR.**

I fortunati vincitori, potranno ritirare i premi rivolgendosi al signor Ermanno Aleoli.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 3 ottobre **XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Fontana.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per i defunti Martinelli e Ricca.

Lunedì 4 ottobre **SAN FRANCESCO D'ASSISI**

- ore 18.00 S. M. per Bertoli Mariuccia.

Martedì 5 ottobre **SAN PLACIDO**

- ore 18.00 S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Gaspari Antonio.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal Gruppo di S. Pio.

Mercoledì 6 ottobre **SAN BRUNO**

- ore 18.00 Recita dei Vespri e S. M. in ringraziamento.

Giovedì 7 ottobre **B.V. MARIA DEL ROSARIO**

- ore 18.00 S. M. per Pasini Olimpia, Angela e Maria.

Venerdì 8 ottobre **SANTA PELAGIA**

- ore 18.00 S. M. per Dal Cucco Pierino. (Anniversario).

Sabato 9 ottobre **SS. DIONIGI E COMPAGNI**

- ore 19.00 **Gattugno:** S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Giuliano.

Domenica 10 ottobre **XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ermanno e Nerina.
ore 10.30 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.
ore 16.00 **Oratorio "Casa del Giovane":** S. Messa con il "Mandato" alle Catechiste/i.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Suor Alfonsa.

AVVISI

Venerdì 8 ottobre alle ore 21.00: INCONTRO con le Catechiste/i per organizzare la Festa di inizio Anno Catechistico di domenica 10 ottobre, presso l'Oratorio "Casa del Giovane".

Domenica 10 ottobre alle ore 16.00: SANTA MESSA con il "Mandato" alle Catechiste/i, presso il Salone dell'Oratorio "Casa del Giovane". Seguirà un momento di festa. Sono invitati i bambini ed i ragazzi con i loro genitori.

Martedì 19 ottobre alle ore 15.00: Riprendono gli incontri di riflessione del "Piccolo Disegno".

OFFERTE

Lampada 10+5.